

LEZIONE 8 DELLA SCUOLA DEL SABATO

2 TRIMESTRE
2024



25 MAGGIO 2024

LUCE DAL SANTUARIO

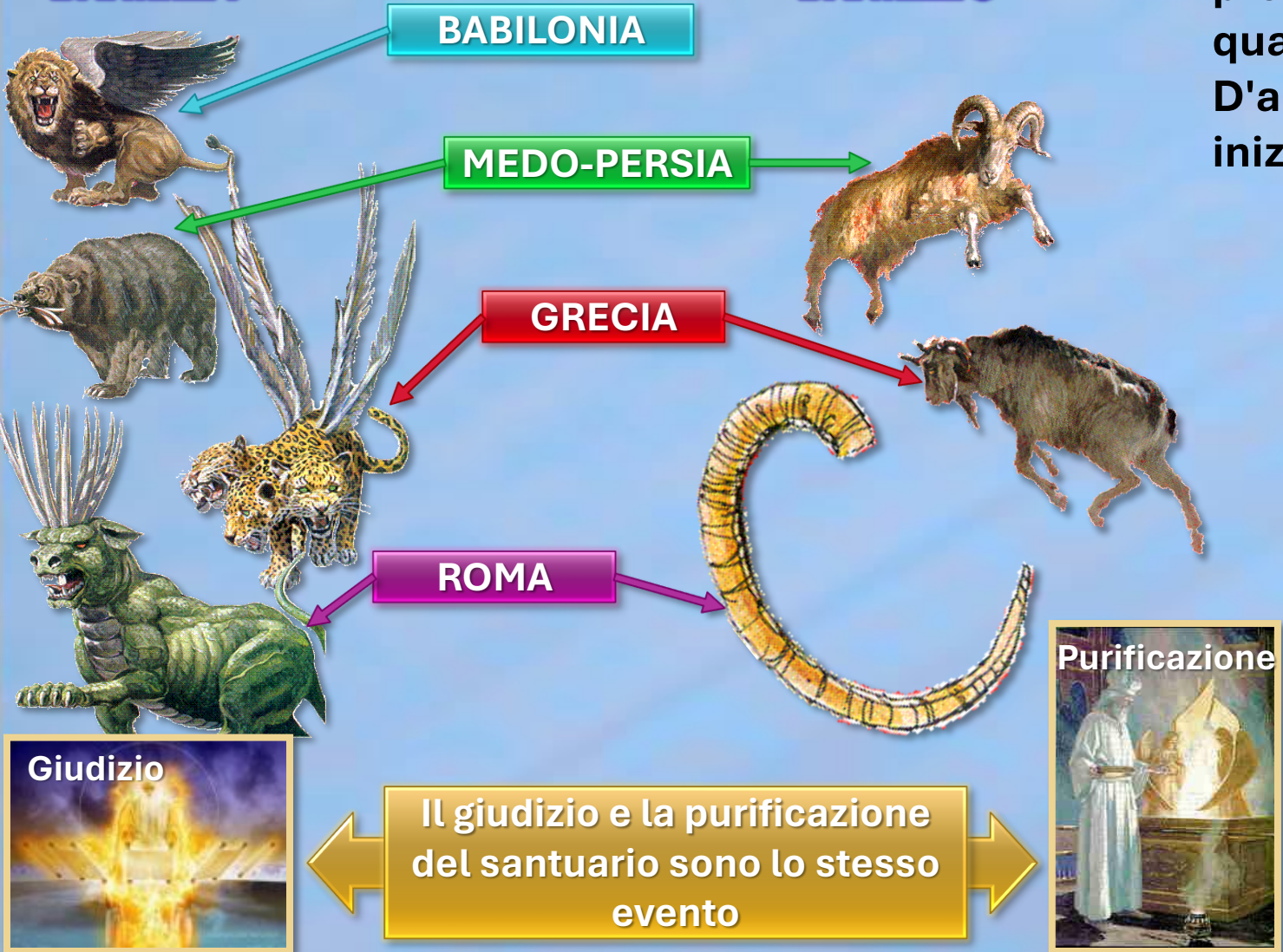


«Ora, il punto essenziale delle cose che stiamo dicendo è questo: abbiamo un sommo sacerdote tale che si è seduto alla destra del trono della Maestà nei cieli, ministro del santuario e del vero tabernacolo, che il Signore, e non un uomo, ha eretto» (Ebrei 8:1,2)

Quando Gesù non ritornò nel 1844, come indicato nelle profezie delle 70 settimane e dei 2.300 giorni, le profezie dovettero essere riviste. E fu trovato questo:

DANIELE 7

DANIELE 8



La purificazione del santuario non rappresentava il ritorno di Gesù. Se Daniele 8:14 e il giudizio di Daniele 7:9,10 prefiguravano lo stesso avvenimento, quale santuario doveva essere purificato? D'altra parte, quale giudizio avrebbe potuto iniziare nel 1844?



Il vero Santuario.



La purificazione.



Il Giudizio.



La misericordia e la giustizia.



L'Avvocato e l'Intercessore.

IL VERO SANTUARIO

«Ministro del santuario e del vero tabernacolo, che il Signore, e non un uomo, ha eretto» (Ebrei 8:2)

Se il santuario da purificare non era la terra, quale era?

Studiando la Bibbia, gli avventisti dopo la delusione del 1844 scoprirono che c'erano due santuari:

Un santuario terreno, figura e ombra del vero (Ebrei 8:5)

Un santuario celeste, eretto da Dio stesso (Ebrei 8:2)

Il primo santuario, e i templi che lo seguirono fino al 70 d.C., furono costruiti secondo il modello che Dio mostrò a Mosè (Esodo 25:40). In essi si rappresentavano il vero Agnello e Sommo Sacerdote, Gesù (Giovanni 1:36; Ebrei 4:14).

In primo luogo, Gesù offrì se stesso per noi per toglierci la colpa del nostro peccato (Romani 5:8); e, in secondo luogo, egli intercede per noi, liberandoci dal dominio del peccato e assicurandoci la salvezza (Ebrei 7:25).





LA PURIFICAZIONE DEL SANTUARIO



«Così farà l'espiazione per il santuario, a causa delle impurità dei figli d'Israele, delle loro trasgressioni e di tutti i loro peccati» (Levitico 16:16a)

Anche se gli israeliti furono perdonati presentando i loro sacrifici, la loro colpa fu "trasferita" al santuario. Pertanto, era necessario purificarli. Questo accadde nel giorno dell'espiazione, ancora oggi conosciuto tra gli Ebrei come il giorno del giudizio.



Ognuno doveva affliggere la sua anima (Lv 23:27)



Non si realizzava nessuna attività secolare (Lv 23:28)



Il sommo sacerdote entrava alla presenza di Dio (Lv 16:12,13)



L'arca, il velo e l'altare d'oro erano purificati con il sangue di un capro maschio (Lv 16:15-19, 33)



Un altro capro vivo portava le iniquità in una terra disabitata (Lv 16:20-22)



Alla fine venivano purificati dal peccato (Lv 16:30)

Se qualcuno quel giorno non si pentiva dei suoi peccati, era "tagliato fuori" (Lv. 23:29,30). Il suo destino era segnato in quel giorno. Allo stesso modo, quando la purificazione del santuario celeste sarà terminata, il nostro destino sarà segnato. Mentre, oggi è il giorno in cui affliggere le nostre anime, il giorno della decisione (Eb 3:14,15).

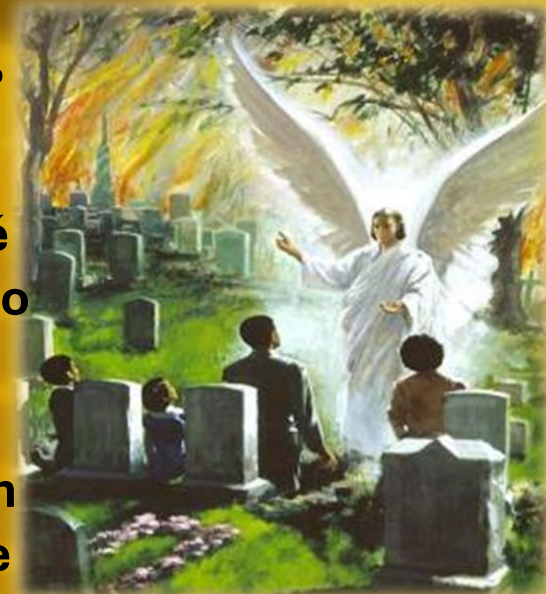
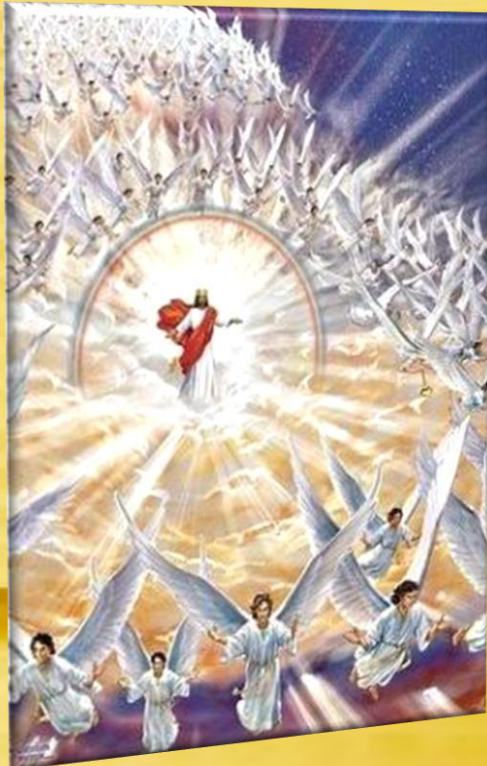
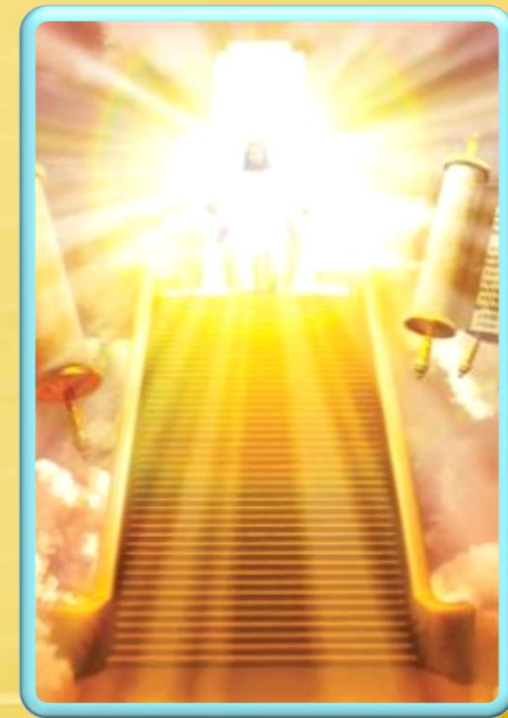
IL GIUDIZIO

«Egli diceva con voce forte: "Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio. Adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque"»
(Apocalisse 14:7)

Secondo la profezia, la purificazione del Santuario Celeste, cioè il Giudizio, iniziò nel 1844. Da allora, la Chiesa Adventista del Settimo Giorno ha proclamato a gran voce che l'ora del giudizio è giunta, invitando tutti ad adorare Dio e a vivere secondo i Suoi comandamenti.

**Ma il giudizio non avrà luogo quando Gesù verrà sulla terra?
(1 Cronache 16:33; 2 Timoteo 4:1)**

Quando Gesù viene, esegue il giudizio già compiuto, poiché viene con una "ricompensa" da pagare "a ciascuno secondo quello che ha fatto". (Apocalisse 22:12); invia i suoi angeli a radunare gli eletti (Matteo 24:31); e risuscita quelli che hanno creduto in Lui (1 Tessalonicesi 4:16). Notate che i non credenti morti non vengono risuscitati alla venuta di Gesù e quindi non sono giudicati in quel tempo (Apocalisse 20:4-5).



LA MISERICORDIA E LA GIUSTIZIA

«Il trono è stabilito fermamente sulla clemenza e sul trono sta seduto fedelmente, nella tenda di Davide, un giudice amico del diritto e pronto a far giustizia» (Isaia 16:5)

I 10 comandamenti posti sull'arca rappresentano la norma di giudizio, la giustizia divina (Ecclesiaste 12:13,14). Il propiziatorio, posto tra la legge e la presenza di Dio, rappresenta la misericordia divina (1 Giovanni 2:1,2).

**Il suo sangue fu
asperso sull'altare
degli olocausti**



**Il cammino verso il
santuario celeste
inizia accettando il
sacrificio di Gesù**

**Il suo sangue fu
asperso sull'altare
dell'incenso**

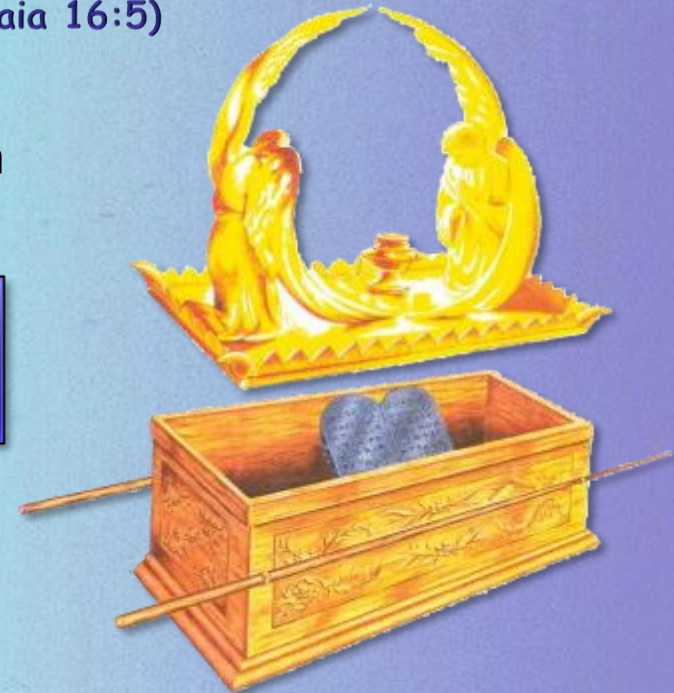


**Continua con una
vita in comunione
con Cristo**

**Il suo sangue fu
asperso sul velo
davanti all'arca**



**e si conclude quando il
nostro caso viene
presentato al Giudice**



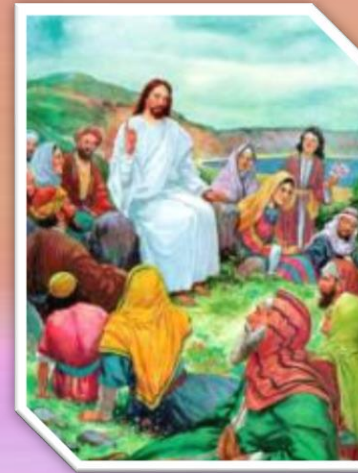
La giustizia esige il compimento della Legge. La misericordia accetta la vita perfetta di Gesù invece della nostra (1 Pietro 1:18-19). «In questo l'amore è perfetto in noi, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio» (1 Giovanni 4:17).

L'AVVOCATO E L'INTERCESSORE

«Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro» (Ebrei 7:25)

La vita di Gesù rivelò l'amore di Dio a un mondo bisognoso e a un universo in attesa. La sua morte rivelò l'atrocità del peccato e fornì la salvezza a tutta l'umanità. La sua intercessione nel santuario celeste offre i benefici dell'espiazione a tutti coloro che vengono con fede per riceverli.

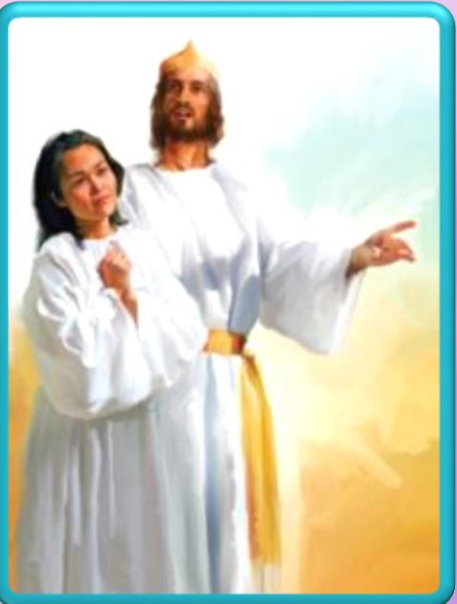
Per tutta la vita e, naturalmente, al momento del giudizio, Gesù è il nostro avvocato (1 Giovanni 2:1).



L'opera di Gesù nel santuario celeste ci insegna:

- Una chiara comprensione del piano di redenzione
- Le esigenze della legge di Dio
- Il prezzo infinito della nostra salvezza
- La via che Gesù aprì per arrivare al Padre
- La sicurezza di potersi avvicinare a Dio con fiducia

Presto, il Giudizio sarà finito e Gesù «apparirà una seconda volta, senza relazione con il peccato, per salvare quelli che lo aspettano» (Ebrei 9:28).



«Quando nel giudizio i libri vengono aperti, si esamina davanti a Dio la vita di tutti coloro che hanno creduto in Gesù. Il Cristo, nostro avvocato, cominciando da coloro che per primi vissero sulla terra, presenta i casi di ogni generazione successiva per poi concludere con quella dei viventi.

Ogni nome è citato, ogni caso viene esaminato attentamente: alcuni nomi sono accettati, altri respinti. [...]

Nel registro del cielo, il perdono è segnato accanto ai nomi di coloro che si sono pentiti dei propri peccati e che per fede hanno reclamato il sangue di Gesù come loro sacrificio espiatorio. Resi partecipi della giustizia del Cristo, i loro caratteri rispondono alle esigenze della legge di Dio, i loro peccati sono cancellati e sono ritenuti degni della vita eterna»

«Attualmente siamo nel cortile esterno, in attesa della beata speranza della gloriosa apparizione del nostro Salvatore e Signore Gesù Cristo.[...] Nella sua intercessione come nostro avvocato, Cristo non ha bisogno della virtù umana o della mediazione di nessuno: è l'unico portatore del peccato, l'unica offerta di peccato. La preghiera e la confessione devono essere rivolte a lui solo, che è entrato una volta per tutte nel luogo santissimo. Egli salverà fino all'estremo tutti coloro che si rivolgono a lui con fede e vive costantemente per intercedere per noi»

(E. G. White, *Esaltate Gesù*, 1 novembre, libera traduzione)